

Dall'esame della tabella si ricava che, le previsioni iniziali per la spesa di personale complessivamente intesa ammontano a 633 milioni di euro, gli stanziamenti definitivi ammontano a 619 milioni di euro (nel 2004 erano 596,8 milioni di euro), mentre i pagamenti complessivi ammontano a 630 milioni di euro. Escludendo dal computo il personale in quiescenza gli importi risultano rispettivamente pari a 612 milioni, 612 milioni anche per gli stanziamenti definitivi e 624 milioni di euro per i pagamenti.

La seguente tabella individua analiticamente le voci del rendiconto riferite alla spesa per il personale, al netto delle spese per il personale in quiescenza, indicata nel prospetto sopra descritto sia in relazione alle previsioni finali che ai pagamenti complessivi, evidenziando l'incidenza delle singole voci rispetto al totale.

Unità di base	previsioni finali	% sul totale	pagamenti totali	% sul totale
Personale insegnante delle scuole gestito dalla sovrintendenza* (UPB 25.90.120)	321.336.000,00	52,47%	323.067.974,19	51,77%
Personale della scuola e formazione (UPB 25.90.110)	99.247.963,80	16,21%	99.875.031,34	16,00%
Personale del governo del territorio (UPB 80.90.110)	65.977.978,20	10,77%	66.394.839,64	10,64%
Personale dei servizi generali (UPB 15.90.110)	37.513.032,76	6,13%	37.750.047,23	6,05%
Personale delle infrastrutture per mobilità e reti (UPB 74.90.110)	24.165.699,00	3,95%	24.318.382,49	3,90%
Personale delle politiche sociali (UPB 44.90.110)	18.068.074,95	2,95%	18.182.232,49	2,91%
Personale delle politiche produttive per lo sviluppo locale (UPB 61.90.110)	11.998.550,54	1,96%	12.074.359,68	1,93%
Trattamenti accessori e rimborsi per il personale comandato (UPB 15.20.110)	8.920.000,00	1,46%	8.352.416,38	1,34%
Personale della cultura e sport (UPB 40.90.110)	8.401.795,36	1,37%	8.454.879,49	1,35%
Personale dell'agricoltura (UPB 50.90.110)	7.867.901,99	1,28%	7.917.612,91	1,27%
Personale della sanità (UPB 44.90.110)	2.557.068,15	0,42%	2.573.224,19	0,41%
Personale dell'edilizia abitativa (UPB 65.90.110)	1.770.277,94	0,29%	1.781.462,91	0,29%
Personale della finanza locale (UPB 20.90.110)	1.376.882,86	0,22%	1.385.582,25	0,22%
Personale per il funzionamento degli organi istituzionali (UPB 12.90.110)	1.292.583,90	0,21%	1.300.750,69	0,21%
Personale messo a disposizione dell'Azienda sanitaria (UPB 44.90.120)	1.085.000,00	0,18%	1.006.323,91	0,16%
Personale dell'istruzione universitaria e ricerca (UPB 31.90.110)	758.690,55	0,12%	763.484,10	0,12%
Oneri di gestione per la viabilità (cap. 741150)	106.000,00	0,02%	91.125,83	0,01%
Fondo per i miglioramenti contrattuali (UPB 15.20.120)	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Fondo per i miglioramenti contrattuali del personale insegnante delle scuole (UPB 25.90.130)	0,00	0,00%	8.735.921,90	1,40%
TOTALE	612.443.500,00		624.025.651,62	

Importi da rendiconto

Come si può notare la percentuale maggiore della spesa, sia per le previsioni definitive che per i pagamenti totali, si riferisce al personale insegnante delle scuole gestito dalla Sovrintendenza (52,47 per cento e 51,77 per cento), seguito dal Personale della scuola e formazione (16,21 per cento e 16,00 per cento) e dal Personale dell'articolazione amministrativa "governo del territorio" (10,77 per cento e 10,64 per cento).

Interessante evidenziare l'incidenza degli importi relativi alla spesa per il personale con riferimento ad ogni funzione obiettivo, come illustrato nel paragrafo che segue.

6.7. La spesa per il personale articolata per funzione obiettivo.

Gli importi relativi alla ripartizione della spesa per il personale nelle varie funzioni obiettivo in cui il bilancio provinciale risulta articolato, come illustrata di seguito, sono stati tratti dal rendiconto generale con riferimento all'area omogenea "Personale per la gestione dei servizi ricompresi nella funzione". Per una correlazione con i dati commentati nel paragrafo precedente si precisa che l'importo totale delle previsioni definitive, pari a 605.217.500,00 euro, corrisponde al totale delle voci inserite nel secondo prospetto del paragrafo precedente, pari a 612.443.500,00, escludendo la voce "trattamenti accessori e rimborsi per il personale comandato" (8.920.000,00 euro) e la voce "oneri di gestione per la viabilità" (106.000,00 euro)³⁴ e aggiungendo il capitolo 259635 "Spesa per l'assegnazione di fondi alle istituzioni scolastiche per la gestione del personale" (1.200.000,00 euro) e il cap. 259640 "Spesa per i corrispettivi dovuti dalla Provincia ai soggetti convenzionati per la gestione dei servizi di mensa per il personale docente e dirigente scolastico" (600.000,00 euro)³⁵.

³⁴ Tali voci non sono inserite nell'area omogenea relativa al personale di nessuna funzione obiettivo. Infatti la prima voce è inserita nell'area omogenea "oneri generali e non ripartibili per il personale" della funzione obiettivo servizi generali, mentre la seconda voce corrisponde al capitolo 741150 inserito nell'area omogenea "viabilità" della funzione obiettivo "Infrastrutture per mobilità e reti".

³⁵ Questi due capitoli sono inseriti nell'area omogenea "Personale per la gestione dei servizi ricompresi nella funzione obiettivo scuola e formazione", ma non sono conteggiati nel prospetto allegato al rendiconto.

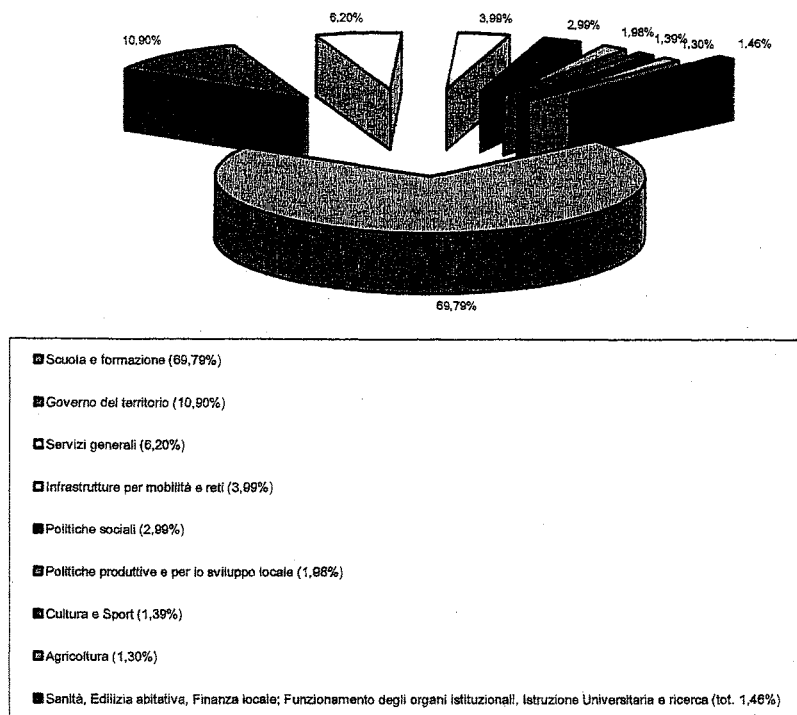
SPESE PER IL PERSONALE RIPARTITE PER FUNZIONI OBIETTIVO - COMPETENZA 2005

	PREVISIONI DEFINITIVE	% su totale	IMPEGNI	% su totale	PAGAMENTI	% su totale
Funzionamento degli organi istituzionali	1.292.583,90	0,21%	1.292.583,90	0,21%	1.187.908,84	0,22%
Servizi generali	37.513.032,76	6,20%	37.513.032,76	6,20%	34.475.180,44	6,30%
Finanza locale	1.376.882,86	0,23%	1.376.882,86	0,23%	1.265.381,15	0,23%
Scuola e formazione	422.383.963,80	69,79%	422.092.885,71	69,78%	379.479.618,69	69,32%
Istruzione Universitaria e ricerca	758.690,55	0,13%	758.690,55	0,13%	697.250,84	0,13%
Cultura e Sport	8.401.795,36	1,39%	8.401.795,36	1,39%	7.721.407,45	1,41%
Politiche sociali	18.068.074,95	2,99%	18.068.074,95	2,99%	16.604.899,64	3,03%
Sanità	3.642.068,15	0,60%	3.642.068,15	0,60%	3.264.591,44	0,60%
Agricoltura	7.867.901,99	1,30%	7.867.901,99	1,30%	7.230.749,46	1,32%
Politiche produttive e per lo sviluppo locale	11.998.550,54	1,98%	11.998.550,54	1,98%	11.026.892,92	2,01%
Edilizia abitativa	1.770.277,94	0,29%	1.770.277,94	0,29%	1.626.918,63	0,30%
Infrastrutture per mobilità e reti	24.165.699,00	3,99%	24.165.699,00	3,99%	22.208.730,47	4,06%
Governo del territorio	65.977.978,20	10,90%	65.977.978,20	10,91%	60.634.999,00	11,08%
TOTALE	605.217.500,00		604.926.421,91		547.424.528,97	

dati da rendiconto

Gli impegni coincidono di norma con le previsioni definitive, in quanto ai sensi dell'articolo 55, comma 2, lett. a), della legge di contabilità, con l'approvazione del bilancio di previsione, sugli stanziamenti dovuti per il trattamento economico complessivo attribuito al personale dipendente e per i relativi oneri riflessi si costituiscono gli impegni, senza necessità di adozione di ulteriori atti. Ciò non vale però per la funzione obiettivo "Scuola e formazione", in quanto nell'area omogenea "Personale per la gestione dei servizi ricompresi nella funzione" sono inclusi i capitoli 259600/002 "Interventi di sostegno su specifiche disabilità mediante convenzioni" ed il capitolo 259640 "Spesa per i corrispettivi dovuti dalla Provincia ai soggetti convenzionati per la gestione dei servizi di mensa per il personale docente e dirigente scolastico", per i quali la normativa citata non è applicata.

Le percentuali di incidenza delle previsioni definitive e impegni sul totale variano in modo minimale per i pagamenti di competenza. Il grafico seguente mostra l'incidenza delle previsioni definitive. Per problemi grafici le funzioni obiettivo con minore influenza sono state raggruppate.

Incidenza previsioni definitive per funzioni obiettivo**6.8. I risultati finali.**

La gestione di cassa (comprensiva delle contabilità speciali) ha prodotto riscossioni totali per 4.895.848.778,50 euro, di cui 3.705.727.636,66 euro riguardanti l'esercizio di competenza e 1.190.121.141,84 euro derivanti dai residui ed ha comportato pagamenti per complessivi 4.873.919.072,76 euro, di cui 3.251.840.441,61 euro riguardanti l'esercizio di competenza e 1.622.078.631,15 euro con riferimento ai residui passivi. La differenza positiva tra l'ammontare complessivo delle riscossioni e dei pagamenti, pari in valore assoluto a 21.929.705,74 euro, sottratta al precedente deficit di cassa riscontrato alla chiusura dell'esercizio 2004, pari a 253.267.479,25 euro, ha comportato un deficit di cassa alla fine dell'esercizio 2005 pari a 231.337.773,51.

Tenuto conto della gestione dei residui che ha determinato una differenza fra residui attivi (3.871.893.109,48 euro) e residui passivi (3.318.504.920,32 euro) pari ad euro 553.388.189,16 nonché della gestione di cassa che ha fatto registrare un deficit di cassa pari ad euro 231.337.773,51, l'avanzo di amministrazione, determinatosi alla chiusura dell'esercizio 2005 e risultante dalla somma algebrica del fondo cassa con i residui attivi e quelli passivi è pari a 322.050.415,65 euro, facendo registrare un aumento rispetto al risultato del 2004 (283,83

milioni di euro), di circa il 13 per cento.

RESIDUI ATTIVI	3.871.893.109,48
RESIDUI PASSIVI	3.318.504.920,32
D I F F E R E N Z A	+553.388.189,16
RISCOSSIONI	4.895.848.778,50
PAGAMENTI	4.873.919.072,76
deficit di cassa alla fine dell'esercizio 2004	253.267.479,25
DIFFERENZA RISCOSSIONI PAGAMENTI	21.929.705,74
deficit di cassa alla fine dell'esercizio 2005	- 231.337.773,51
AVANZO di CONSUNTIVO alla fine dell'esercizio 2005	+322.050.415,65

Fonte: Corte dei conti su dati rendiconto generale es. 2005

La conferma del risultato anzi esposto è data anche nel seguente riepilogo:

AVANZO DI CONSUNTIVO dell'esercizio 2004	+283.834.208,95
disavanzo gestione di competenza (A)	- 54.463.829,67
Variazione accertamenti su residui (B)	+92.680.036,37
Differenza (A-B)	38.216.206,70
AVANZO DI CONSUNTIVO dell'esercizio 2005	+322.050.415,65

Dalla lettura della tabella sopra illustrata che dimostra il risultato della gestione considerata, emerge l'esistenza nell'esercizio 2005, analogamente a quanto riscontrato nei quattro esercizi precedenti, di un disavanzo di gestione di competenza derivante dal raffronto fra il totale delle entrate accertate (4.756.844.638,77 euro) ed il totale delle spese impegnate (4.811.308.468,44 euro) dell'importo di 54.463.829,67 euro, la cui entità risulta più che dimezzata rispetto al 2004. L'altro valore differenziale riportato in tabella è quello relativo alla differenza riscontrata nella gestione dei residui e corrisponde alla variazione intervenuta fra i residui iniziali accertati pari ad euro 4.013.807.325,72 e gli accertamenti su residui di euro 4.010.897.249,21 meno la variazione intervenuta fra i residui passivi iniziali accertati pari ad euro 3.476.705.637,52 e le uscite riaccertate su residui consistenti in euro 3.381.115.524,64. Il risultato differenziale ha segno positivo (+92.680.036,37) in quanto i residui attivi sono diminuiti in misura minore rispetto ai residui passivi.

Nelle tabelle sottostanti si riepilogano i risultati delle gestioni relative agli ultimi quattro esercizi che dimostrano complessivamente:

(in euro)

anno	risultato della gestione di competenza
2001	- 200.550.133,80
2002	- 66.507.236,63
2003	- 265.149.551,47
2004	- 110.757.438,99
2005	- 54.463.829,67

(in euro)

anno	Avanzo di amministrazione
2001	332.440.908,96
2002	425.379.073,44
2003	332.382.639,30
2004	283.834.208,95
2005	322.050.415,65

(in euro)

anno	Fondo cassa
2001	- 806.737.754,75
2002	- 31.597.912,45
2003	- 128.802.427,24
2004	- 253.267.479,25
2005	- 231.337.773,51

7. Il conto generale del patrimonio.

7.1. Normativa.

La gestione dei beni immobili della Provincia è disciplinata dalla legge provinciale 19 luglio 1990, n. 23 che distingue (art. 40) i beni della Provincia in più categorie: beni demaniali, beni patrimoniali indisponibili e beni patrimoniali disponibili in base alle disposizioni contenute nello Statuto di autonomia e nelle norme di attuazione, nonché nelle leggi speciali.

I beni demaniali e i beni del patrimonio indisponibile sono destinati all'uso pubblico secondo la disciplina prevista nelle leggi che li riguardano e nell'interesse della collettività provinciale (art. 43). I beni del demanio, in relazione alla loro natura, possono essere destinati ad uso pubblico ovvero ad usi particolari in quanto compatibili con l'interesse generale e nel rispetto dei criteri generali stabiliti dalla Giunta provinciale.

La messa in disponibilità dei predetti beni avviene a canone *ricognitorio* per i soggetti pubblici e a titolo oneroso per i soggetti privati previa stipula di apposita concessione.

L'Amministrazione, già in passato, ha richiamato l'attenzione sulle problematiche di valutazione dei beni pubblici, sottolineando come il patrimonio degli enti pubblici territoriali, soprattutto quello immobiliare, spesso ampio ed esteso, assolve a una limitata funzione economica, per una pluralità di cause. Innanzitutto, la conoscenza del patrimonio non è adeguata anche in conseguenza, nell'attuale regime giuridico dei beni demaniali, dell'assenza di una stima del valore di mercato dei singoli beni e del loro potenziale reddito.

In secondo luogo, si deve considerare la presenza di una disciplina particolarmente complessa delle modalità di utilizzo e di eventuale dismissione dei beni, che, di fatto, comprime i possibili spazi di valorizzazione dei beni stessi.

In terzo luogo, l'utilizzo non infrequente dei beni per perseguire finalità sociali, con la messa a disposizione gratuita a favore di enti, associazioni e di altri soggetti presenti sul territorio, che comporta, da un lato, la difficoltà di far emergere il costo-opportunità del bene pubblico, dall'altro, la criticità nella determinazione del valore sociale del bene stesso.

In relazione al nuovo contesto emerso a livello nazionale e nell'ottica di incrementare le entrate della Provincia, sono state intraprese azioni dirette ad implementare una gestione economica e dinamica del patrimonio, al fine sia di realizzare un migliore soddisfacimento dei bisogni pubblici e di ottenerne una maggiore redditività, sia di agevolare l'alienazione di quei beni non più rispondenti ad usi di interesse pubblico.

A tal fine, sono state apportate ai sensi dell'art. 2 della legge provinciale 23 novembre 2004, n. 9, alcune modifiche alla legge di contabilità ed in particolare all'art. 73. Il periodo aggiunto al comma 7 del citato articolo dispone che la Giunta fissa i criteri e le modalità di valutazione delle attività e delle passività finanziarie, patrimoniali e demaniali. Criteri che devono essere differenziati in ragione delle tipologie delle diverse componenti del patrimonio, tenendo conto dei principi contabili valevoli per il settore pubblico, delle norme del codice civile e delle norme fiscali in vigore.

La *ratio legis*, sottesa alle novelle introdotte, può cogliersi sia nell'intenzione di sottoporre ad un complessivo processo di revisione il conto generale del patrimonio della Provincia sia nella volontà di assicurare una rappresentazione dei beni immobili secondo criteri economici, superando la mera classificazione per categorie, connessa ad esigenze di carattere prevalentemente giuridico-amministrativo³⁶. Nelle nuove disposizioni è prevista, inoltre, l'introduzione nella legislazione provinciale di strumenti per valorizzare la gestione dei beni anche ai fini di un'eventuale dismissione di quelli non più essenziali per le esigenze pubbliche.

³⁶ Cfr. modifiche all'art. 73 della legge provinciale n. 7/1979.

Gli strumenti previsti concernono sia la cartolarizzazione che il conferimento dei beni a fondi immobiliari³⁷. La legge prevede che la Provincia possa attivare tali strumenti anche in favore degli enti funzionali e delle amministrazioni comunali³⁸.

Si rammenta, infine, che la legge provinciale 10 febbraio 2005, n. 1, ha previsto la costituzione della Società Patrimonio del Trentino S.p.A. al fine di valorizzare il patrimonio provinciale e finanziare nuovi investimenti utilizzando gli strumenti offerti dal mercato dei capitali. Con la delibera n. 1408 del 1 luglio 2005 sono stati approvati l'atto costitutivo e lo statuto della Società Patrimonio del Trentino S.p.A.. La società è stata costituita in data 21 luglio 2005.

L'utilizzazione di strumenti privatistici per l'attività di valorizzazione del patrimonio della Provincia rafforza l'obbligo di una rappresentazione contabile che consenta un'articolata veduta d'insieme che includa la misurazione dell'impatto delle operazioni di valorizzazione sui risultati della gestione della stessa Provincia.

In tale ottica appare opportuno prevedere, a livello provinciale, la presentazione di uno specifico allegato nel quale siano compresi i dati composti dai valori dei beni, dal reddito prodotto, dagli aumenti richiesti, dalle spese sostenute per la valorizzazione e dalle entrate per dismissioni e che conferisca maggiore significatività all'obbligo di evidenziazione dei risultati della gestione condotta dalla società Patrimonio del Trentino S.p.A.. Il predetto documento, in quanto allegato al conto generale del patrimonio, unitamente al conto consuntivo della stessa Società andrebbe sottoposto al controllo della Corte, nell'ambito delle procedure di esame della regolarità del rendiconto generale della Provincia.

Per ora il Servizio Patrimonio e Demanio dell'Amministrazione provinciale, nell'esercizio dell'attività istituzionale ed in vista della realizzazione degli obiettivi gestionali programmati per l'esercizio considerato, ha proceduto alla suddivisione del patrimonio in sottocategorie, individuando per ciascuna di esse, in collaborazione con l'Università di Trento e con le diverse strutture che gestiscono per scopi d'istituto i vari immobili, un possibile sistema di valutazione di tipo economico. A tal proposito, si ritiene auspicabile un ulteriore intervento da parte del legislatore provinciale per modificare la disciplina vigente a livello regolamentare al fine di adeguare la classificazione dei beni rientranti nel patrimonio provinciale al sistema dei conti SEC'95.

³⁷ Cfr. aggiunta dell'art. 31 bis alla L.P. 7 del 1979.

³⁸ Cfr. sostituzione dell'art. 81 della L.P. 7 del 1979.

7.2. Le risultanze del conto generale del patrimonio.

Il Conto generale del patrimonio presenta al 31 dicembre 2005 una consistenza netta di 2.307.819.860,99 euro con un incremento netto, rispetto alla consistenza al 31 dicembre 2004, allorquando era pari a 2.186.565.570,64 euro, di euro 121.254.290,35, in percentuale il 5 per cento.

Il predetto miglioramento patrimoniale risulta connesso all'incremento delle attività per euro 1.687.945,31 e alla diminuzione delle passività di euro 119.566.345,04.

Scendendo nel dettaglio, a fine esercizio le attività finanziarie sono ammontate, complessivamente a 3.871.893.109,48 euro (4.013.807.325,72 nel 2004) a fronte di passività finanziarie pari a 3.549.842.693,83 euro (3.729.973.116,77 nel 2004) con un'eccedenza attiva finanziaria al 31 dicembre 2005 di 322.050.415,65 euro (283.834.208,95 nel 2004), in aumento rispetto all'esercizio precedente.

Va segnalata la diminuzione di 180.130.422,94 euro nelle passività finanziarie, che passano da una consistenza iniziale di 3.729.973.116,77 euro a 3.549.842.693,83 euro.

Le attività patrimoniali non finanziarie sono ammontate complessivamente a 2.695.671.130,70 euro (2.552.068.969,15 nel 2004) di cui 1.613.715.617,26 per beni mobili e immobili ed euro 1.081.955.513,44 per attività diverse e poste rettificative.

In relazione ai beni mobili ed immobili si è registrato un incremento, pari a 26.079.142,75 euro (+1 per cento), in particolare i beni immobili patrimoniali indisponibili sono aumentati di 23.977.224,59 euro, passati a una consistenza finale di 1.155.611.226,43 euro rispetto alla consistenza iniziale di 1.131.634.001,84. Anche i beni mobili di uso pubblico segnano un aumento pari a 11.981.998,82 euro (5 per cento), passando da un valore iniziale di 203.855.406,87 euro ad un valore finale di 215.837.405,69 euro. Al riguardo, si rileva che nel corso dell'anno 2005, a seguito della formalizzazione degli atti di passaggio dei beni mobili dalla Regione Trentino Alto Adige alla Provincia alla quale sono state trasferite le competenze inerenti la tenuta del Libro fondiario e del catasto, ai sensi della Legge Regionale 17 aprile 2003, n. 3, si è provveduto a iscrivere parte di tali beni nell'inventario provinciale.

I beni immobili patrimoniali disponibili segnano, al contrario di quanto rilevato sopra, una diminuzione, pari a 9.880.080,66 (-3 per cento), passando da un valore iniziale pari a 252.147.065,80 euro ad un valore finale di 242.266.985,14 euro.

Le passività diverse e poste rettificative (comprendenti di mutui passivi, residui passivi perenti, fondo TFR, sottoconti di tesoreria, valori in amministrazione con speciale destinazione e valori di terzi in deposito) al 31 dicembre 2005 sono pari a 709.901.685,36 euro (erano pari a euro 649.337.607,46 al 31 dicembre 2004). La differenza fra le attività diverse e poste

rettificative (comprehensive di: azioni e quote di partecipazione, crediti diversi, quota del fondo TFR di competenza dell'INPDAP, sottoconti di tesoreria, valori in amministrazione con speciale destinazione, valori di terzi in deposito) che al 31 dicembre 2005 ammontano ad euro 1.081.955.513,44 (erano pari a euro 964.432.494,64 al 31 dicembre 2004) e le passività diverse e poste rettificative è pari ad euro 372.053.828,08.

Fra le voci che compongono la massa delle attività diverse e poste rettificative deve evidenziarsi un incremento, come già rilevato nel precedente referto, relativo all'esercizio 2004, nell'ammontare delle azioni e quote di partecipazione che subiscono un significativo aumento di euro 72.835.320,89, passando da 155.568.366,36 euro a 228.403.687,25 euro. In misura minore aumenta anche la quota del fondo TFR di competenza dell'INPDAP (+ euro 5.623.529,48), mentre diminuisce l'ammontare dei sottoconti di tesoreria (- euro 28.158.561,31) e dei crediti diversi (-euro 27.299.692,24).

7.3. Attività contrattuale.

Il Servizio Patrimonio e Demanio ha comunicato i seguenti dati.

Nel corso dell'anno sono stati stipulati 5 contratti di acquisto per un importo di 2.317.689,00 euro, 9 contratti di permuta (4 acquisti per 43.776 euro, n. 1 vendite per 3.222,00 euro, 4 permuta alla pari per 44.981,70 euro), 41 contratti di vendita per un importo di 377.698,00 euro, nonché 26 contratti di cessione gratuita ai Comuni ai sensi dell'art. 38 e 38 bis della legge provinciale 19 luglio 1990, n. 23 e 3 trasferimenti ai Comuni.

Alla data del 31.12.2005 erano in corso 22 contratti attivi di locazione e 22 occupazioni per un canone totale di 800.706,40 euro, nonché 2 contratti di fitto fondo rustico a coltivatore diretto per un canone di 4.126,00 euro (11 contratti in corso di rinnovo) e 74 concessioni a titolo gratuito o a canone ricognitorio. Sono stati stipulati 1 locazione attiva per un canone di 2.642,46 euro e 3 comodati (due su immobili e uno su un terreno). Riguardo ai contratti passivi, al 31 dicembre 2005 erano in corso 199 contratti di locazione, 3 concessioni e 6 concessioni passive di occupazione permanente suolo pubblico del Comune di Trento. Sono stati stipulati 25 nuovi contratti di locazione passiva, 2 concessioni passive, tra i quali un atto aggiuntivo, e ci sono state 8 disdette/recessi anticipati che hanno fatto registrare un risparmio di 131.095,56 euro.

8. Organizzazione interna.

8.1. La riforma amministrativa.

La Provincia ha recepito i principi di riforma delle amministrazioni pubbliche, delineati dalla legge n. 421 del 1992, con la legge provinciale 3 aprile 1997, n. 7, la cui attuazione è iniziata nel corso del 1998.

L'esercizio considerato è stato caratterizzato da una parte dalla realizzazione del processo di riforma istituzionale, avviato con l'entrata in vigore della legge regionale n. 3/2003 e non ancora del tutto concluso, in attesa dell'adozione dei provvedimenti necessari alla completa attuazione delle deleghe di funzioni amministrative da parte della Regione, e dall'altra parte dalla preparazione del complesso processo di riforma amministrativa, enunciato con il disegno di legge n. 104/XIII del 2 marzo 2005 recante "Il Governo dell'Autonomia del Trentino: norme in materia di esercizio della potestà legislativa nonché di attribuzione e di esercizio delle funzioni amministrative dei Comuni, delle comunità e della Provincia Autonoma di Trento in attuazione dei principi di sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza".³⁹

In parte le nuove competenze hanno già prodotto modifiche nell'assetto organizzativo provinciale, con l'istituzione di nuovi Servizi e la modifica di competenze dei Servizi esistenti, intervenendo anche in altri settori, investiti in modo indiretto dall'intervenuto mutamento nella distribuzione delle competenze.

A tal riguardo, si segnala che, con l'avvio della XIII Legislatura, è stato effettuato un intervento riorganizzativo, che ha riguardato la ridefinizione integrale dei Dipartimenti provinciali già esistenti, al fine di ottenere un maggior raccordo funzionale fra gli stessi in ragione dell'attribuzione delle competenze agli assessori⁴⁰. Si segnala, altresì, l'adozione di un regolamento di organizzazione, con il quale si è provveduto ad aggiornare il quadro delle competenze istituzionali spettanti a buona parte dei Servizi in cui risulta attualmente articolata l'Amministrazione provinciale⁴¹.

La vigente normativa, come già osservato, si è conformata al principio di separazione delle funzioni di indirizzo politico amministrativo, dai compiti di gestione tecnica, finanziaria e amministrativa affidati alla dirigenza. Le modalità organizzative ed operative sono connesse alla definizione di obiettivi annuali e di un programma di gestione articolati per unità operativa.

³⁹ Alla data di approvazione del presente referto è necessario riferire dell'entrata in vigore della legge provinciale 16 giugno 2006, n. 3 recante norme in materia di governo dell'autonomia del Trentino.

⁴⁰ Cfr. del. Giunta provinciale n. 2950 dd 14 novembre 2003, successivamente modificata con del. G.P. n. 3495/2003, n. 8/2004, n. 1759/2004

⁴¹ Cfr. DPP n. 47-10/Leg. dd. 19 dicembre 2003

Il programma di gestione per l'anno 2005 è stato adottato in più soluzioni con varie delibere⁴². Non si è proceduto al suo adeguamento, dal momento che non è stato adottato l'assestamento del bilancio.

La struttura del programma di gestione è rimasta sostanzialmente invariata rispetto a quella dell'anno precedente⁴³ e costituisce la specificazione operativa degli interventi e delle azioni individuate nei documenti di programmazione strategica dell'Amministrazione provinciale (Programma di sviluppo provinciale e relativo Documento di attuazione). Ai fini della realizzazione di un collegamento tra programmazione per obiettivi e valutazione dei risultati, gli obiettivi definiti dal programma di gestione sono stati inseriti nelle schede di valutazione della dirigenza, la quale deve essere valutata proprio in base alla capacità di raggiungere tali obiettivi. Alla luce degli esiti positivi conseguiti negli anni passati, anche per il 2005 è stato previsto un obiettivo comune assegnato a tutte le strutture provinciali e costituito dal miglioramento della capacità di spesa, con riferimento, in particolare, alla gestione delle risorse finanziarie in conto capitale, con un'equilibrata distribuzione degli impegni di spesa nel corso dell'anno, al fine di evitarne la concentrazione, come di consueto, alla fine dell'esercizio.

Nell'ultimo trimestre dell'anno è stato avviato un intervento di razionalizzazione delle modalità di calcolo e di distribuzione dei tre indicatori finanziari (impegni/stanzamenti di competenza al 30 giugno; impegni/stanzamenti di competenza al 31 dicembre e impegni assunti nell'ultimo bimestre/stanzamenti di competenza). In particolare il progetto predisposto da Informatica Trentina prevede che gli importi aggiornati degli indicatori, calcolati sulla base degli impegni giornalieri assunti dalle strutture provinciali, siano costantemente monitorabili in linea, in apposita sezione del sito Intranet provinciale.

8.2. *L'organizzazione degli uffici.*

L'assetto organizzativo della Provincia Autonoma di Trento è tuttora disciplinato, nelle sue linee strutturali, dalla legge provinciale 29 aprile 1983, n. 12, così come modificata dalla legge provinciale 3 aprile 1997, n. 7. Per completezza di informazione, in considerazione dei tempi di adozione della decisione che viene accompagnata dalla presente relazione, si rende noto che la struttura organizzativa dell'Amministrazione provinciale ha subito di recente

⁴² Deliberazioni :n. 171 dd. 4 febbraio 2005, n. 230 dd. 11 febbraio 2005, n. 278 dd. 18 febbraio 2005, n. 392 dd. 4 marzo 2005, n. 725 dd. 15 aprile 2005

⁴³ Esso si compone delle seguenti parti: *allegato 1*), relativo alla definizione degli obiettivi gestionali; *allegato 2*), relativo alla programmazione degli interventi diretti e delle attività gestionali; *allegato 3*), relativo alle risorse finanziarie ripartite per strutture, con evidenza dei capitoli/articoli attribuiti alla responsabilità dei Dirigenti (budget dei Dirigenti); *allegato 4*), con il quale sono formulate specifiche indicazioni relativamente alle modalità di gestione contabile e finanziaria dei budget assegnati ai Dirigenti.

profonde modificazioni in forza della legge provinciale 16 giugno 2006, n. 3 “Norme in materia di governo dell’Autonomia del Trentino” le cui disposizioni troveranno concreta attuazione solo in seguito all’adozione dei previsti regolamenti applicativi.

La struttura provinciale come definita dalla vigente disciplina comprende: la Presidenza della Provincia, con funzioni di supporto del Presidente della Provincia e della Giunta; i Dipartimenti, posti ai vertici dell’organizzazione burocratica provinciale (con funzioni di coordinamento dell’attività dei Servizi e di raccordo degli stessi con le funzioni di governo esercitate dalla Giunta provinciale); i Servizi, che costituiscono le unità fondamentali della struttura organizzativa (con compiti di tipo operativo); gli Uffici, individuati sulla base di criteri di omogeneità funzionale con riguardo ad esigenze di decentramento.

Si precisa che il numero massimo di Dipartimenti previsto dalla normativa provinciale era pari a 14. Ad essi devono aggiungersi l’Agenzia provinciale per la protezione dell’ambiente e il Dipartimento beni e attività culturali, istituito ai sensi dell’art. 2 della legge provinciale 17 febbraio 2003, n. 1, a decorrere dal 1° gennaio 2004. Il numero dei Dipartimenti esistenti risulta, pertanto, pari a 15, escludendo dal novero l’Agenzia provinciale per la protezione dell’ambiente, che pure si considera una struttura dell’Amministrazione provinciale equiparata a Dipartimento, diversamente dalle altre 2 Agenzie, equiparate a Servizi.

I Dipartimenti si articolano, a loro volta, in Servizi. Equiparate ai Servizi, operano seppure con diversa denominazione l’Agenzia del lavoro, l’Agenzia provinciale per l’assistenza e la previdenza integrativa (l’Agenzia provinciale per l’istruzione è stata sostituita dal 1° luglio 2005, dal nuovo Servizio per la gestione delle risorse umane della scuola e della formazione). Esistono, inoltre, la Soprintendenza per i beni architettonici, la Soprintendenza per i beni librari e archivistici, la Soprintendenza per i beni storico artistici e la Soprintendenza per i beni architettonici, istituite ai sensi dell’art. 2 della legge provinciale 17 febbraio 2003 n. 1.

Il numero massimo dei Servizi e delle strutture ad essi equiparate è fissato dall’art. 7 della legge provinciale 17 giugno 2004, n. 6 in 73 unità ed al 31 dicembre il numero complessivo dei Servizi era per l’appunto settantatre.

L’articolo 65 della citata legge provinciale autorizza la Giunta a modificare, con appositi regolamenti, le competenze dei Servizi e delle strutture ad essi equiparate, anche pervenendo all’accorpamento o alla soppressione degli stessi e, pertanto, l’elenco delle strutture allegato alla legge provinciale 29 aprile 1983, n. 12 viene sistematicamente aggiornato.

Con decorrenza 5 gennaio 2005 è stato istituito il nuovo Servizio reti e telecomunicazioni a seguito dell’entrata in vigore del regolamento emanato nel 2004.

Nel corso del 2005, a seguito dell'entrata in vigore della legge 15 marzo 2005, n. 5, con cui il legislatore provinciale ha realizzato un intervento di riorganizzazione complessiva del settore dell'istruzione e formazione professionale, è intervenuta la soppressione dell'Agenzia provinciale per l'istruzione, denominata Sovrintendenza scolastica provinciale, struttura equiparata a Servizio, con autonomia amministrativa e contabile, le cui competenze erano state definite con decreto del Presidente della Giunta provinciale n. 20-110/Leg. del 7 agosto 2002. La predetta struttura è stata sostituita, a far data dal 1° luglio 2005, dal "Servizio per la gestione delle risorse umane della scuola e della formazione", le cui competenze sono disciplinate dal D.P.P. del 2 maggio 2005, n. 10-40/Leg e ricomprendono, fra l'altro, quelle in materia di istruzione e formazione professionale, in precedenza esercitate dagli Uffici del Servizio per il Personale⁴⁴.

Tenuto conto della profonda trasformazione in atto del sistema scolastico, si è provveduto, inoltre, alla modifica della denominazione e delle competenze degli altri Servizi operanti nel settore scolastico, incardinati presso il Dipartimento Istruzione, così come riportato del decreto del Presidente della Provincia del 2 maggio 2005, al fine di armonizzare le competenze delle strutture stesse con il nuovo assetto scolastico. Si fa riferimento al "Servizio istruzione e assistenza scolastica", ora "Servizio istruzione e formazione professionale", al "Servizio Scuola materna", ora "Servizio scuola dell'infanzia" e al "Servizio formazione professionale", ora "Servizio per lo sviluppo e l'innovazione del sistema scolastico e formativo".

Da ultimo, con deliberazione n. 742 di data 26 aprile 2005 la Giunta provinciale ha disposto, a decorrere dal 1 maggio 2005, l'incardinamento del Servizio Espropriazioni all'interno del Dipartimento Lavori pubblici, trasporti e reti, facendo venir meno la precedente collocazione nell'ambito del Dipartimento Organizzazione, personale e affari generali.

Ai sensi dell'art. 8 della legge provinciale 29 aprile 1983, n. 12, così come modificato dall'art. 7 della legge provinciale 17 giugno 2004, n. 6, i Servizi possono essere articolati in Uffici, in forza di apposite deliberazioni di Giunta ed il numero degli Uffici e degli incarichi di cui agli articoli 31 e 32 della legge provinciale 3 aprile 1997, n. 7⁴⁵ (rispettivamente direttore di

⁴⁴ L'adeguamento delle competenze degli uffici in armonia con quanto disposto con il suddetto decreto è stato fissato al 2006. Considerata la complessità organizzativa ed operativa che coinvolge le attuali modalità di lavoro e di esercizio di alcune delle funzioni oggetto di trasferimento, per la parte riguardante la trattazione degli affari relativi all'assetto giuridico del personale ATA della scuola a carattere statale, del personale assistente educatore, del personale della scuola dell'infanzia e del personale della formazione professionale, l'attribuzione di dette funzioni al nuovo Servizio per la gestione delle risorse umane della scuola e della formazione" è stata stabilita a decorrere dal 1° gennaio 2006, al fine di garantire una ordinata e puntuale continuità lavorativa e gestionale.

⁴⁵ Fino all'entrata in vigore della legge provinciale 17 giugno 2004, n. 6 erano le leggi provinciali a stabilire il numero degli uffici e degli incarichi speciali (denominati "posizioni organizzative" dalla legislazione precedente la

ufficio e incarichi speciali), è fissato in 230 unità. Alla data del 31 dicembre 2005 il numero degli uffici era pari a 194 (cfr. tabella).

La formazione della configurazione organizzativa ha dunque inevitabilmente dovuto tener conto di tale previgente quadro normativo che prevedeva un contingentamento numerico rigido delle strutture fra “uffici” e “incarichi speciali”. Si è assistito quindi ad un fenomeno di non sempre diretta corrispondenza fra struttura ideale (conforme al dettato normativo) degli incarichi e struttura reale (disegnata sulle necessità organizzative).

In particolare, con deliberazione n. 2714 del 26 novembre 2004 avente ad oggetto: “Criteri per l’individuazione degli uffici e degli incarichi speciali di cui agli articoli 31 e 32 della legge provinciale n. 7 del 1997” la Giunta ha disposto, tra l’altro, che tutte le strutture organizzative di terzo livello, già incardinate presso i Dipartimenti in numero, comunque, non superiore ad una per Dipartimento, e attualmente prevalentemente ascritte alla categoria degli “incarichi speciali”, nella cui declaratoria è previsto l’esercizio di funzioni generali di supporto alle attività dipartimentali, assumessero la denominazione “Ufficio di supporto dipartimentale”.

Alla luce di quanto sopra, valutata l’opportunità di avviare una prima verifica di carattere complessivo delle strutture di terzo livello, effettuando una revisione con finalità modificative non soltanto della denominazione delle strutture, ma anche delle loro competenze, con deliberazione della Giunta provinciale n. 100 del 4 febbraio 2005 dieci incarichi speciali, ex art. 32 della legge provinciale n. 7/1997, sono stati trasformati in “Uffici di supporto dipartimentale”.

Nel corso dell’anno 2005 sono stati, inoltre, adottati una serie di provvedimenti volti a ridefinire l’assetto organizzativo di terzo livello nel rispetto dei criteri fissati dalla Giunta con la citata deliberazione n. 2714. In particolare, sono state ridefinite le strutture di terzo livello incardinate presso i Servizi: Gestione strade, Politiche sociali, Motorizzazione civile ed infrastrutture ferroviarie, Artigianato.

La struttura organizzativa esistente al 31.12.2005 è sintetizzata nel seguente prospetto.

	Servizi esistenti	Uffici	Incarichi speciali ex art. 32	Incarichi speciali ex art. 27	Progetti speciali
PRESIDENZA	1	2	1	2	5
DIPARTIMENTI					
Agenzia prov. Per la protezione ambiente	3	6			
Affari e relazioni istituzionali	7	7	2	1	
Affari finanziari	5	6	3		
Agricoltura e alimentazione	3	17		1	
Beni e attività culturali	5	5	2	1	
Industria artigianato e miniere	3	7	1		
Istruzione	5	13	6	1	
Lavori pubblici, trasporti e reti	7	16			
Organizzazione, personale e affari generali	5	38	3		
Politiche sanitarie	3	4	1	1	
Politiche sociali e del lavoro	5	16	1	1	
Programmazione, ricerca ed innovazione	5	4	3	1	
Protezione civile e tutela del territorio	7	13	2	1	
Risorse forestali e montane	3	24	1		
Turismo, commercio e promozione dei prodotti trentini	4	10	1		
Urbanistica ed ambiente	2	6	3		
TOTALE	73	194	30	10	5

8.3. L'informaticizzazione.

La gestione del sistema informativo elettronico provinciale è affidata in concessione, a decorrere dal 1° gennaio 2003 e fino al 31 dicembre 2009, alla Società Informatica Trentina S.p.A., in forza della convenzione n. 32296 del 20 agosto 2003. In convenzione è previsto il rinnovo automatico, oltre tale termine, salvo risoluzione anticipata, fino alla nuova scadenza del 31 dicembre 2013.

L'impegno finanziario comunicato dalla Provincia per tale gestione (parte corrente) è pari, nel 2005, a 18.871.739,29⁴⁶ euro, ed è comprensivo, fra l'altro, del servizio di supporto agli applicativi informatici e dell'esercizio dei server centralizzati. Tale spesa è stata destinata per la maggior parte all'Amministrazione provinciale e per la restante parte alle biblioteche, ai musei, alle scuole, al catasto e al libro fondiario. Alla luce del modificato quadro delle competenze intestate alla Provincia a seguito delle deleghe di funzioni amministrative avvenuto nel 2004, si è reso necessario ricomprendere all'interno del Sistema Informativo Elettronico Provinciale (S.I.E.P.) il sistema informativo Catastale e tavolare. La competenza relativa al nuovo sistema informativo è stata attribuita al Servizio Organizzazione ed informatica, struttura competente in materia di S.I.E.P. A far data dal 1° gennaio 2005 è stato affidato alla Società Informatica

⁴⁶ I capitoli di bilancio ai quali sono state imputate le spese correnti sono: n. 154500/001 (Biblioteca e musei); n. 154500/002 (Provincia autonoma di Trento); n. 203050 (Enti locali); n. 252050/002 (Scuole); n. 801800 (Catasto e libro fondiario).